

ADV

LAVORO

Sciopero dei lavoratori del commercio e turismo. "Gli eroi della pandemia sono diventati invisibili"



ADV

Sono oltre cinque milioni i lavoratori e le lavoratrici dei settori commercio, turismo e servizi che venerdì 22 dicembre incroceranno le braccia per protestare contro il mancato rinnovo dei contratti collettivi nazionali

di **M.Man.**

18 Dicembre 2023



Sono oltre **cinque milioni i lavoratori** e le lavoratrici dei settori **commercio, turismo e servizi** che venerdì **22 dicembre** incroceranno le braccia per protestare contro il mancato rinnovo dei contratti collettivi nazionali. Lo sciopero generale indetto unitariamente dalle categorie **Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil** prevede cinque manifestazioni in contemporanea nelle città di Milano, Roma, Napoli, Cagliari e Palermo, per giungere alla sottoscrizione del rinnovo dei Contratti nazionali coerenti con le richieste sindacali. *(Nella foto da sinistra: Livio Muratore, Giuseppe D'Aquaro e Guido Murvana)*

«Stiamo parlando di contratti collettivi scaduti nel 2019 – spiega **Livio Muratore della Filcams Cgil** – È uno sciopero molto sentito perché in questi quattro anni di mancato rinnovo c'è stata la pandemia, durante la quale questi lavoratori, facendo enormi sacrifici e rischiando la propria salute, hanno garantito agli italiani servizi essenziali, soprattutto nella grande distribuzione. Una situazione che ha il sapore della beffa: da una parte c'è **Confcommercio** che non vuole sedersi a un tavolo, dall'altra c'è il Governo che parla di salario minimo, senza fare nulla. E in mezzo ci sono i lavoratori che non hanno né l'uno né l'altro».

«È necessario che le associazioni datoriali comprendano che la perdita di potere d'acquisto per via dell'inflazione dei salari va recuperata – aggiunge **Giuseppe D'Aquaro** segretario generale della Fisascat Cisl dei Laghi – La grande distribuzione, a fronte dei grandi profitti fatti durante la pandemia, non vuole riconoscere ai propri dipendenti il recupero di salario attraverso la contrattazione collettiva nazionale. La forbice tra lavoratori poveri e lavoratori ricchi si è allargata ulteriormente, soprattutto in Lombardia dove il costo della vita è decisamente più alto. Sono ragioni più che sufficienti per fare uno sciopero generale della categoria».

I **contratti in attesa di rinnovo sono tanti**, a partire dal commercio e turismo, ma anche pubblici esercizi, distribuzione cooperativa, terme e industria turistica per citare i più conosciuti. «Sono tanti e sono scaduti da troppo tempo, quello del turismo dal 2018 – sottolinea **Guido Murvana segretario della Uiltucs** – e le aziende e le associazioni datoriali non si vogliono sedere al tavolo per discutere degli aumenti. Anzi, vogliono **mettere mano a tredicesime, quattordicesime e permessi Rol** (ex festività, ndr) che sono intoccabili. Di mezzo c'è stata una pandemia e a quelli che sono stati definiti allora degli **eroi**, come i lavoratori della grande distribuzione che hanno permesso a tutti noi di approvvigionarci di beni di prima necessità in quei drammatici mesi, oggi **non gli si riconosce un sacrosanto diritto al rinnovo del contratto** tenendo conto di tutti i fattori che hanno eroso il potere d'acquisto dei salari, **inflazione compresa**. Il Governo dovrebbe sensibilizzare le controparti ma non lo fa e non dà nemmeno segnali sulla questione relativa al salario minimo. Ecco perché si sciopera».



PIÙ INFORMAZIONI SU

filcams cgil fisascacat cisl dei laghi uiltucs giuseppe d'aquaro guido murvana livio muratore

LEGGI GLI ALTRI ARTICOLI DI
ECONOMIA